

Estate 2019

Saluto del Vescovo Derio ai turisti

Cari turisti, benvenuti nelle nostre terre.

Prima di scrivervi ho deciso di fare anch'io per un giorno il turista. Sono andato a camminare con amici. Giornata limpida. Piacevole salita. Una fioritura spettacolare. Ci siamo fermati infinite volte a ripetere: "Guarda che bello!". Viole, anemoni, genzianelle, rododendri... un tappeto variopinto: giallo, bianco, rosso, viola. Un arcobaleno in terra. Una passeggiata densa di stupore. Una piacevole sensazione terapeutica. Perché lo stupore ti fa vedere la bellezza. Senti che qualcosa ti appare, gratuitamente. Qualcosa di bello viene a farti visita. Ti sorprende. Ti fa sgranare gli occhi e ti accarezza l'anima. Lo stupore apre uno squarcio in cui una voce sussurra: "Hai visto quanta bellezza attorno a te? Puoi stare tranquillo, c'è qualcosa di bello al mondo!". Nella nebbia della vita si apre un varco e, a pochi centimetri, la bellezza viene a farti visita. È solo un fiore, ma lì la Bellezza fa capolino. Quel fiore apre una porta. Ti sussurra: "Fidati, su questa terra non imperversa solo il male, non ci sono solo brutture, sofferenze, tragedie". Quel fiore è segno di una presenza discreta e gratuita, ma potentissima. È il cartello indicatore di un senso per questa vita. O, per lo meno, è la sommessa possibilità che un senso ci sia. Per chi è credente quel fiore è il segno della presenza di Dio. Lui è il creatore di bellezza. Ogni fiore mi ricorda la sua mano all'opera. Ogni fiore mi ricorda la sua volontà. Perché da sempre questa è la volontà di Dio: la bellezza. Dio vuole cose belle per noi. Vuole un Paradiso, un giardino fiorito, una vita compiuta. Così la passeggiata in montagna diventa un atto di fede: in Dio e nella vita. Per questo è così rigenerante. Non è solo una pratica sportiva; è un allenamento dell'anima. Ci si allena a vedere la bellezza. Proprio come diceva Peppino Impastato: *"Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà... È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore"*. Vi auguro di guardare il mondo con questi occhi, aiutati dalle parole di Papa Francesco: *"I Profeti di Israele dicevano che il Signore è come il fiore di mandorlo, il primo fiore della Primavera. Prima che vengano gli altri fiori, c'è Lui: Lui che aspetta. Il Signore ci aspetta. E quando noi Lo cerchiamo, troviamo questa realtà: che è Lui ad aspettarci per accoglierci, per darci il suo amore. E questo ti porta nel cuore uno stupore tale che non lo credi, e così va crescendo la fede!"*. Caro amico, cara amica ti auguro di visitare le nostre terre e le nostre montagne con un costante stupore negli occhi e nel cuore.

Buona vacanza. Con stima e affetto.

+Derio Olivero
Vescovo di Pinerolo